
Atti della Società
DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI
IN TORINO

Comitato Direttivo

per l'anno 1912

Vicarj ing. comm. Mario	<i>Presidente</i>
Giovara ing. cav. uff. Carlo . . .	<i>Vice-Presidente</i>
Tedeschi ing. cav. Massimo . . .	"
Novelli ing. Luigi	<i>Consigliere</i>
Pavia ing. dott. cav. Nicola . . .	"
Premoli ing. cav. Alfredo	"
Molli ing. cav. uff. Stefano . . .	"
Casabella ing. dott. cav. Francesco	"
Cocito ing. nob. Ferdinando . . .	"
Boella ing. Casimiro	<i>Segretario</i>
Bruno ing. cav. Emilio	<i>Vice-Segretario</i>
Ricci ing. dott. Carlo Luigi . . .	<i>Bibliotecario</i>
Ceriana ing. comm. Francesco .	<i>Tesoriere</i>

Verbale dell'Adunanza del 22 Gennaio 1912

ORDINE DEL GIORNO :

1. Votazione per l'ammissione di Soci. — 2. Votazione per la nomina del Bibliotecario in seguito alla rinuncia del Socio FERRUA. — 3. Commemorazione del compianto Ing. Prof. GIORGIO SPEZIA, fatta dal Socio Ing. Prof. A. STELLA. — 4. Relazione della Commissione esaminatrice del Bilancio preventivo per il 1912. — 5. Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENZA VIGARJ.

Sono presenti i Soci:

Albenga — Albera — Bairati — Bertoglio F. — Boella C. — Bornati — Caretta-Colli — Casalegno — Corradini — Ferraris L. — Francesetti — Francotto — Girola — Lange — Levi — Martorelli — Molli — Moschetti S. — Novelli — Regis — Reyceud — Ricci C. L. — Roissard — Salvadori — Sbarbaro — Soldati R. — Sullioti — Tedeschi M. — Tommasina — Tournon — Vanni — Vicarj — Zecchini — Zunino.

Letto ed approvato il verbale della seduta del 15 Dicembre 1911, viene aperta la votazione per l'ammissione a Soci residenti effettivi, dei Sigg.: Angelucci ing. Guglielmo, proposto dal Socio Vicarj; Bermone ing. Carlo, proposto dal Socio Bruno; Grosso ing. Giovanni, proposto dai Soci Vincenzo e Giacinto Soldati, i quali tutti sono ammessi all'unanimità.

Il Presidente dà la parola al prof. Stella, per la commemorazione del Socio ing. prof. Spezia, invertendo così i numeri 2 e 3 dell'ordine del giorno, per deferenza agli invitati intervenuti per la commemorazione. Fra gli invitati si notano: il sen. prof. D'Ovidio, il generale Cerri, l'ing. Spezia, fratello del commemorato, l'avv. Gedda, il prof. Baronio, il prof. Peano, il prof. Somigliana, il dott. Lincio, il prof. Cognetti De-Martis, il cav. De Ferrari, l'ing. Sabelli; il prof. Naccari ha inviato un biglietto di adesione.

Il prof. Stella, con facile ed elegante parola, ricorda la vita e gli studi dell'ing. prof. Spezia, rilevando la caratteristica dei suoi lavori, dedicati essenzialmente all'indagine delle zone di confine fra la sua scienza, la mineralogia e le scienze affini: fisica, chimica, geologia; ricorda in modo particolare i suoi studi sulle origini dello zolfo, e gli interessantissimi esperimenti sulla solubilità del quarzo.

La commemorazione è accolta da unanimi applausi e felicitazioni.

Si procede in seguito alla votazione per la nomina del bibliotecario, in sostituzione dell'ing. Ferrua, nominato nell'ultima seduta, e che per impegni non poté accettare l'incarico. Risulta eletto con 25 voti sopra 25 votanti il Socio ing. Carlo Ricci.

L'ing. Sullioti dà comunicazione della relazione della commissione esaminatrice del bilancio preventivo per il 1912: il bilancio viene approvato all'unanimità.

Il Presidente passando all'ultimo numero dell'ordine del giorno, ricorda come sia sempre d'attualità il problema di una nuova comunicazione fra Piazza Castello e Borgo Dora, e poichè un giovane consocio ha fatto, per incarico di un sodalizio cittadino, un nuovo studio della questione, crede opportuno che esso venga conosciuto dai Soci. Perciò, essendo assente l'autore del progetto, ing. Caboni, prega il prof. Reyceud, che conosce il progetto, di volerlo spiegare all'assemblea.

Il prof. Reyceud, di buon grado accede alla preghiera del Presidente; accenna al concorso su questo tema, indetto dalla Società, concorso che, come si sa non ha avuto buon esito; nota le gravi difficoltà di una buona soluzione, che deve soddisfare a troppe condizioni, e rileva che il progetto Caboni ha il merito della sincerità, scartando ogni soluzione artificiosa.

Ma siccome nel frattempo è arrivato l'ing. Caboni gli lascia la parola. L'autore del progetto riferendosi a piante e disegni esposti, dà delucidazioni rispetto al taglio del palazzo prospiciente piazza Castello, necessario per l'accesso alla strada, ciò che è una delle difficoltà del problema, data l'architettura del palazzo stesso. Dà in seguito spiegazioni circa la disposizione interna dei locali, sia della Prefettura, sia del Teatro Regio, e sui lavori da eseguire nel giardino Reale, per il passaggio della strada.

L'esposizione è seguita dai Soci, che si interessano dell'importante problema.

Il Socio Caretta-Colli domanda spiegazioni sopra il nuovo regolamento edilizio; il Presidente, rispondendo all'interrogante, accenna a quanto si è potuto ottenere, con un'intesa con l'assessore ing. comm. Bonelli, specialmente al riguardo della questione professionale, rendendo obbligatoria la firma di un ingegnere per i progetti.

Caretta-Colli insiste per una discussione per l'interpretazione degli articoli del regolamento.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Presidente chiude la seduta.

Il Segretario
C. BOELLA

Il Presidente
M. VICARJ

Verbale dell'Adunanza dell'8 Marzo 1912

ORDINE DEL GIORNO:

1. Votazione per l'ammissione di Soci. — 2. La riforma della Tariffa Giudiziaria ed altri argomenti di interesse professionale, discussi alla Federazione dei Sodalizi Tecnici di Roma (Relatore Ing. ERNESTO STRADA). - 3. Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENZA VICARJ.

Sono presenti i Soci:

Audoli - Barbieri - Benazzo - Bermone - Bianchini - Boella G. - Bonelli Eugenio - Bornati - Bruno - Caretta-Colli - Caselli - Cocito - Corradini - Facchini - Fiorini - Francotto - Gamia - Garelli Pio - Gatti Giuseppe - Giovara - Martorelli - Mazzuchelli - Panetti - Pigatti - Premoli - Regis - Reviglio - Reycend - Ricci C. L. - Salomone - Salvadori - Sbarbaro - Strada Ernesto - Tasca - Tommasina - Vanni - Vicarj.

Aperta la seduta il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, quindi si passa alla votazione per l'ammissione di nuovi Soci.

Sono proposti a *Residenti effettivi* i signori:

Gagliardi ing. Aldo, proposto dal socio Galassini; — Guillot ing. Paolo, proposto dai Soci Vicarj e Tedeschi M.; Pianzola ing. Francesco, proposto dal Socio Bornati; — Stella ing. Aurelio Giosuè, proposto dal Socio Bornati.

È proposto ad *aggregato* il signor:

Visetti ing. Giuseppe, proposto dal Socio Tommasina.

Il Presidente comunica che dopo l'invio della circolare di convocazione della seduta venne proposto dal socio Ricci C. L., l'ing. Natale Pasquina a Socio effettivo: perciò come si è già fatto altre volte si potrà mettere pure in votazione la proposta: poichè nessuno eleva difficoltà, si procede pure a questa votazione.

Tutte le proposte per nuovi soci sono approvate all'unanimità,

Il Presidente dà la parola al Socio Strada, il quale riferisce sulla seduta tenuta dalla Federazione dei Sodalizi Tecnici di Roma, a cui intervenne come delegato della nostra Società.

Esordisce spiegando il funzionamento della Federazione di Roma, e, riferendosi ai diversi numeri dell'ordine del giorno, parla di modifiche da apportare allo statuto per facilitarne il funzionamento. A riguardo della legge per la tutela della professione dell'ingegnere di cui è relatore l'on. Montù che ora è in Cirenaica, raccomanda di trovare un deputato avvocato che la propugni in Parlamento. Viene poi a parlare della questione sollevata dall'ing. Manfredini sulla situazione degli ingegneri nelle pubbliche amministrazioni, ai quali è tassativamente vietato raggiungere i gradi più elevati, anche nelle amministrazioni che maggiormente dovrebbero essere tecniche. La Federazione ha deliberato al riguardo di interessarsi della questione, qualora però l'ing. Manfredini cedesse l'iniziativa della sua proposta alla Federazione.

Su di un voto espresso dalla Società di Milano perchè i progetti di pubblici edilizi si dovessero sempre fare per concorso, sarebbe bene che la nostra Società esprimesse il suo parere, essendo su tale argomento in contrasto le Società di Milano e di Venezia.

Viene infine a parlare della proposta di modificazione della tariffa giudiziaria, questione già toccata in molti congressi, ma non mai risolta.

Spiega le modificazioni proposte alla tariffa esistente per renderla più consona ai bisogni attuali, raddoppiando l'attuale tariffa-orario con il rimborso delle spese di viaggio in 1^a classe, più una percentuale per le piccole spese.

In quanto alla procedura venne incaricato il Presidente della Società di Napoli, la quale si era fatta promotrice del movimento, di compilare una relazione che verrà presentata.

L'oratore termina ascoltatisimo e l'Assemblea con unanime applauso esprime la sua gratitudine per l'interessamento preso dall'oratore alla causa comune.

Dopo brevi osservazioni del Socio Benazzo a cui risponde l'ing. Strada, il Presidente ricorda la recente sventura che ha colpito il collega Francesetti, già nostro Presidente, con la perdita dell'amatissima madre; propone, e l'Assemblea approva, di esprimergli con una lettera le unanimi condoglianze.

Riguardo al concorso per una nuova sede per la Cassa di Risparmio, avverte che detto concorso è libero a tutti gli ingegneri ed architetti di Torino.

Il Presidente ricorda che l'idea propugnata dalla Società per una nuova sede del Politecnico sta per giungere in porto, essendo stato approvato il concorso governativo. E poichè vede nella sala il prof. Reycend, lo prega di dire ai colleghi alcune parole sul nuovo progetto da lui compilato in unione al prof. Giolitti. L'ing. Reycend di buon grado acconsente e prende la parola esponendo chiaramente l'operato della Commissione speciale incaricata di studiare il progetto e della quale egli fu membro. Dopo la chiara e interessante relazione del prof. Reycend, che è accolta dagli applausi dell'Assemblea, e che si riporta sunteggiata a parte in seguito a questo verbale, il prof. Panetti fa alcune osservazioni che pure si riportano a parte in riassunto.

L'ing. Reycend fornisce spiegazioni: dopo alcune osservazioni del Presidente viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dai Soci Strada e Panetti:

« L'Assemblea, sentita la relazione del prof. Reycend sullo svolgimento degli studi « e lavori preparatori per la erezione del nuovo Politecnico, fa plauso alla sua azione, e « fa voti che secondo i suoi studi abbia pronto compimento l'opera auspicata, ed esprime « la sicura fiducia che, unitamente alle esigenze edilizie, si tengano presenti quelle non « meno importanti per la sistemazione d'arredamento dei laboratori, necessari ad un « indirizzo moderno dell'insegnamento tecnico ».

Il Socio Bianchini invita i Soci ad intervenire al Congresso di igiene industriale che si terrà a Milano nell'aprile, il quale presenta interesse trattando la parte tecnica della prevenzione degli infortuni: e propone, e l'Assemblea approva, l'adesione della nostra Società al Congresso. Viene delegato a rappresentare la Società il Socio ing. F. Corradini.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Presidente chiude la seduta.

Il Segretario
ING. C. BOELLA.

Il Presidente
M. VICARJ.

Arrendendomi all'invito del nostro Presidente, dirò quanto la memoria mi aiuta a ricordare di quanto si è fatto per la nuova Sede del Politecnico torinese, dalla memorabile seduta del 10 Giugno 1910 ad oggi. Sarà come una succinta cronistoria dello svolgimento avuto dalla importante e non mai abbastanza lodata iniziativa presa dalla nostra Società.

Ancora non era trascorso un anno dalla presentazione del progetto per una nuova Sede del Politecnico a questa Società, che il Municipio di Torino, convinto della importanza del problema, nominava una Commissione con incarico di studiarlo e di riferirne in un breve periodo di tempo. Questa Commissione si adunò per la prima volta il 16 Maggio 1911. In questa adunanza l'on. Boselli, Presidente dell'Amministrazione del Politecnico, dichiarò anzitutto che primo pensiero dell'Amministrazione da lui presieduta era stato quello di bandire un concorso, pensiero che veniva poi abbandonato in vista della praticità a cui s'informava il progetto della Società degli Ingegneri ed Architetti di Torino alla quale riconosceva il merito dell'iniziativa. Lo stesso on. Boselli, poi, venendo a parlare degli accordi possibili tra Municipio e Politecnico, dichiarava di essere autorizzato ad offrire al Municipio l'acquisto del Castello del Valentino e del palazzo dell'ex Museo Industriale, contro un corrispettivo di 3 milioni di lire e la cessione gratuita dell'area occorrente, indicata in 200 mila mq. La proposta così formulata dall'on. Boselli aveva il pregio grandissimo di scartare le discussioni che potevano nascere dalla possibile utilizzazione dei due edifici da cedersi al Municipio.

Questa Commissione tenne una seconda adunanza il 22 Giugno 1911 e concluse, con soli tre voti contrari, essere conveniente per il Municipio accettare l'offerta fatta dall'on. Boselli nell'adunanza precedente. Pochi giorni innanzi l'Amministrazione del Politecnico aveva deferito ad una Commissione speciale l'incarico di studiare il problema della nuova Sede e di proporre il modo di risolverlo. Questa Commissione convocata per la prima volta il 2 Agosto decise che il terreno più indicato per la nuova Sede era quello della Cascina Ceresa, posta sulla sinistra del Po ad un chilometro circa a monte della cinta daziaria e della superficie di circa 180 mila mq. ridotti effettivamente a 152 mila a causa delle vie e dei corsi portati dal nuovo piano regolatore. La considerazione che più ha influito sulla scelta della Cascina Ceresa fu il dislivello di m. 17,50 esistente tra il suolo della medesima e le magre del fiume, dislivello, che, tenuto conto della necessità di elevare almeno di un metro il piano stradale del Corso che in fregio al Po fronteggerà il futuro Politecnico sul livello delle massime piene, lascerà disponibile nella migliore ipotesi un salto di m. 9,50 per l'edilizio idraulico.

L'anzidetta Commissione diede mandato ad una Sottocommissione, composta del Sen. D'Ovidio, del comm. Frescot, del prof. Giolitti e di chi ha l'onore di parlarvi, di redigere sull'area della Cascina Ceresa un progetto rispondente a tutti i desiderata della Amministrazione del Politecnico e che oltre ai fabbricati compresi nel progetto della Società degli Ingegneri ed Architetti di Torino comprendesse:

- a) il fabbricato per lo stabilimento idraulico;
- b) un palazzo destinato alla mostra permanente delle antiche collezioni del Museo Industriale, recentemente trasportate al 1° piano del Castello del Valentino;
- e) il fabbricato per i corsi d'Industrie, annessi al Politecnico;

d) i locali per il corso d'Ornamentazione superiore, e per il Museo d'Igiene Industriale;

e) un'aula magna di ampiezza equivalente a quella dell'aula esistente nel palazzo dell'ex Museo Industriale;

aumentando il numero delle aule per insegnamenti orali, accrescendo anche l'ampiezza di quelle comprese nel progetto della Società Ingegneri ed Architetti, cercando d'altra parte di ridurre l'ampiezza eccessiva di taluni degli altri fabbricati in modo da ottenere una diminuzione di spesa che valesse, almeno in parte, a sopperire all'accrescimento portato dall'aggiunta di fabbricati nuovi.

Il progetto, col relativo preventivo di spesa, doveva essere improrogabilmente allestito per il 15 Ottobre e lo fu, cosicchè la Sottocommissione potè esaminarlo ed approvarlo il 20 Ottobre e rassegnarlo alla Commissione plenaria il 31 Ottobre.

Il nuovo progetto, nelle sue linee generali, fatta eccezione dei fabbricati nuovi non si scosta, nelle sue fattezze fondamentali da quello della nostra Società. Alcuni edifici, come quello della Direzione e quello delle Chimiche vennero rifatti di sana pianta.

Il preventivo subì qualche modificazione; quello della nostra Società saliva a L. 6.218.633 ma in esso era compresa la spesa occorrente per l'acquisto del terreno (L. 722.000) e quello per il trasporto delle collezioni del Museo Civico nel Castello del Valentino e delle collezioni dall'Istituto Sommeiller nel palazzo dell'ex Museo Industriale, non che quella occorrente per la trasformazione edilizia di quella parte dell'ex Museo che è posta all'angolo delle Vie Ospedale ed Accademia Albertina per un totale preventivato di L. 675.000, spese che, in base alla convenzione da stipularsi col Municipio, passavano a carico di quest'ultimo.

Il preventivo calcolato dalla nostra Società veniva pertanto a subire una diminuzione di L. 1.397.000 alle quali sono da aggiungersi L. 553.774, rappresentate dalle riduzioni introdotte in alcuni fabbricati. L'aggiunta degli edifici designati ai §§ da a ad e corrisponde ad un aumento di spesa, preventivato in L. 1.054.482 cosicchè il preventivo della spesa occorrente per la completa esecuzione del progetto 15 Ottobre 1911 risulta di L. 5.322.341.

Nella seduta del 29 Gennaio u. s. il Consiglio Comunale approvava le linee fondamentali della convenzione proposta dalla Giunta, da stipularsi tra il Municipio e la Amministrazione del Politecnico di Torino, consistenti

1° nell'acquisto del Castello del Valentino e del fabbricato dell'ex Museo Industriale per la somma di L. 3.000.000;

2° nella cessione della porzione dell'area della Cascina Ceresa, compresa tra il Corso Spezia a notte, il Corso Lungo Po a levante e le Vie Oneglia e Demolite, rispettivamente a mezzodì ed a ponente;

3° nel pagamento di L. 200.000 per compensare l'Amministrazione del Politecnico della deficienza di area della parte della Cascina Ceresa, come sopra designata;

4° nella sistemazione delle vie e corsi che adducono alla Cascina Ceresa o la circoscrivono, fatta solo eccezione per il tratto di corso che rasenta il Po.

In grazia a questa deliberazione del Consiglio Comunale di Torino, mancano unicamente, a raggiungere la spesa preventivata, L. 2.322.341, in cifra tonda 2 milioni e mezzo, che il Governo si è impegnato di concedere e per ottenere i quali il Ministro dei Lavori Pubblici ha presentato, nella tornata del 5 Marzo corrente apposito disegno di Legge al Parlamento.

Panetti, senza fermarsi sull'argomento della opportunità del luogo scelto come sede futura del Politecnico, ciò che nel momento attuale sarebbe inopportuno, crede conveniente segnalare un fatto di primaria importanza, al quale forse negli studi preliminari del problema non si è data tutta l'attenzione che merita.

Intende accennare ai Laboratori: sia per la spesa ingente richiesta dal trasporto, dall'adattamento e dalla sistemazione in altra sede del materiale di cui già sono dotati; sia per quella, assai maggiore, che sarebbe indispensabile predisporre per dare ad essi un assetto proporzionato all'importanza del Politecnico che si vuol erigere, segnatamente per il ramo meccanico, nel quale è iscritta la grande maggioranza degli allievi.

La grandiosità e la vastità della sede non combinata con una larga e moderna dotazione di mezzi sperimentali porrebbe la nuova Scuola in condizioni deficienti, dalle quali forse mai e certamente solo dopo un tempo lunghissimo, riuscirebbe a sollevarsi con acquisti gradualmente, lenti e frammentari di quanto le occorre, rinnovando l'attuale difetto di coordinamento del macchinario, con gran danno del suo uso agli scopi didattico e scientifico.

Meglio sacrificare qualcosa dal lato edilizio, ma provvedere a queste esigenze imperiose. Perciò egli fa voti perchè della disponibilità finanziaria una parte conveniente sia riservata all'arredamento dei Laboratori, soprattutto nel ramo meccanico, sin ora alquanto sacrificato.

Relazione della Commissione Esaminatrice

DEL

Conto Consuntivo dell'Esercizio 1911

Onorevoli Colleghi,

Il conto consuntivo che i nostri egregi amministratori ci presentano come rendiconto della gestione finanziaria della decorsa annata 1911, si chiuse con una eccedenza dell'attivo sul passivo di L. 834,30. Siamo lieti di poter riassumere con questa constatazione la buona situazione della nostra Società, e non ci dilunghiamo ad esporvi più minutamente i singoli capitoli di attivo e di passivo risultanti negli specchi dimostrativi allestiti colla consueta diligenza e chiarezza dal nostro ottimo Comitato direttivo. In essi noi riscontriamo soprattutto che se da una parte si vanno aumentando per varie esigenze alcuni capitoli di spesa rispetto ai passati esercizi, d'altra parte si vengono pure accrescendo sensibilmente anche le entrate, e ciò per merito dell'ognor crescente numero dei Soci, del che abbiamo tutti ragione di compiacerci in modo speciale.

Limitandoci adunque a darvi atto di queste constatazioni, vi confermiamo la completa regolarità del Bilancio che qui vi alleghiamo, e vi invitiamo a voler approvare pienamente l'opera dei nostri benemeriti amministratori.

Ing. EMILIO GIAY.

Ing. GINO SULLIOTTI.

Conto Consuntivo dell'esercizio 1911

Rendiconto di Amministrazione dal 31 Dicembre 1910 al 31 Dicembre 1911.

ATTIVO	SOMME		TOTALE	Preventivo
	esatti	da esigere		
A) Entrate ordinarie :				/
Quote sociali del 1911 (ruolo N. 72) L.	9235	565	9800	9970
Rendita consolidata 3,75 % . »	637	50	637	50
Interessi 3 % sul conto corr. presso la Banca Ceriana . . »	201	67	201	200
B) Entrate straordinarie :				
Affitto di strumenti »	163	67	230	200
Casuali »	25	75	25	20
Albo d'Ingegneri ed Architetti »	123	70	123	130
TOTALI L.	10386	62	11018	11157

Conto Consuntivo dell'esercizio 1911

Rendiconto di Amministrazione dal 31 Dicembre 1910 al 31 Dicembre 1911.

PASSIVO	SOMME			TOTALE	Preventivo
	pagate nel 1910	pagate nel 1911	da pagare		
I. Contributi :					
a) Federazione fra Società scientifiche e tecniche . L.		3400	113 10	3513 10	3200
b) Federazione fra Sodalizi d'Ingegneri italiani . . »		145		145	150
c) Associazione per studi materiali da costruzione . . »		25		25	25
II. Segreteria :					
a) Cancelleria »		50 60		50 60	100
b) Stampati »		269 50	2	271 50	250
c) Posta, ecc. »		128 40	1 20	129 60	200
d) Per lavori di Segreteria . . »		780		780	780
III. Biblioteca:					
a) Abbonamento ai giornali . »	324 85	400	373	1097 85	1300
b) Acquisto di libri »		246 10	10 50	256 60	500
c) Rilegatura di libri »		172 40	94	266 40	200
d) Stampa del catalogo, ecc. . »		836 60		836 60	500
IV. Pubblicazione degli Atti		555 60	762 67	1318 27	2300
V. Albo d'Ingegneri ed Architetti »		37 25		37 25	130
VI. Quota per le esazioni , . . »		163 60	147 20	310 80	300
VII. Fondo per gli strumenti »					100
Vili. Casuali »		1160 10	85 65	1245 75	1122 50
TOTALI L.	324 85	8370 15	1589 32	10284 32	11157 50

Conto di Cassa dell'Albo d'Ingegneri ed Architetti

Passivo al 31 dicembre 1910 L.	27,70	
Entrate nell'anno 1911 »		123,70
Uscita »	37,25	
	64,95	64,95
Attivo al 31 dicembre 1911 L.		58,75

CONTO DI C A S S A

Entrata		Uscita	
Cassa presso la Banca Ceriana al 1° gennaio 1911 . . . L.	7554 85	Pagamenti fatti a saldo gestione 1910. . . . L.	2627 57
Esatte per l'annata 1911 . »	9235 —	Pagamenti in conto gestione 1911. . . . »	8370 15
» quote arretrate 1909 »	80 —	Pagamenti in conto gestione 1912. . . . »	325 20
» » » 1910 »	300 —	Cassa presso la Banca Ceriana al 31 dicembre 1911 »	6998 55
Interessi della cartella di rendita 3,75 % »	637 50		
Interessi sul conto corrente presso la Banca Ceriana »	201 67		
Affitto di strumenti »	163 —		
Casuali »	25 75		
Albo d'Ingegneri ed Architetti »	123 70		
TOTALE L.	18321 47	TOTALE L.	18321 47

Conto strumenti.

Fondo disponibile al 31 dicembre 1910.	L.	1277,40
Affitto strumenti	esatte da esigere	L. 163 » 67
Dotazione della Società	»	100
Fondo disponibile al 31 dicembre 1911.	»	1607,40

Conto Commissione del cemento armato.

Fondo disponibile al 31 dicembre 1910	L.	428,30
» » » » 1911	»	428,30

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	al 31 dicembre		VARIAZIONE				al 31 dicembre	
	1910		in più		in meno		1911	
Valori pubblici :								
Rendita 3,75 % (prezzo d'acquisto) . L.	16744							16744
Biblioteca :								
Valore calcolato al 31 dicembre 1910 . »	24229	12						
Deprezzamento 5 % »					1211	46		
Libri acquistati : 50 % del loro valore »			554	17				
» donati » » » »			232	53				
Valore calcolato al 31 dicembre 1911 . »								23804 36
Strumenti :								
Valore calcolato al 31 dicembre 1910 . »	1414	13						
Deprezzamento 10 % »					141	41		
Valore calcolato al 31 dicembre 1911 . »								1272 72
Mobili :								
Valore calcolato al 31 dicembre 1910 . »	1213	92						
Deprezzamento 5 % »					60			
Acquisto d'una mensola e d'una macchina per scrivere »			365	—		10		
Acquisto d'una cornice, lastra vetro, ecc. »			85	65				
Valore calcolato al 31 dicembre 1911 . »								1603 87
Crediti verso Soci :								
Esazione di quote arretrate 1909 . . . »						80		
» » » 1910 . . . »						300	—	
Prescrizione quote del 1906 »						300	—	
Crediti del 1911 »			565	—			—	
Residuo crediti al 31 dicembre 1911 . . »								1250 —
Crediti e debiti :								
Debito verso la Federazione »						113		
Crediti verso Soci per prestito di strumenti »			67	—		10		
In contanti :								
Fondo disponibile al 31 dicembre 1910 . »	7554	85						
Cassa al 31 dicembre 1911 . L.	6998,55							
Anticipazioni »	325,20							
	L.	7323,75						
Note a saldarsi »	1589,32							
	L.	5734,43						
Fondo strumenti al 31 dicembre 1911 L.	1607,40							
Fondo Commissione cemento armato »	428,30							
	L.	2035,70						
Attivo Abbo d'ingegneri ed Architetti »	58,75							
	L.	1976,95						
A dedursi per fondi diversi . L.	1976,95							
Fondo disponibile al 31 dicembre 1911 L.	3757,48							3757 48
Ammontare Patrimoniale L.	51156	02	1869	35	2206	67	48232	43

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

per Tesarne del Bilancio preventivo per l'anno 1912

Per espletare l'onorevole mandato da voi affidatoci abbiamo con cura attenta esaminato il bilancio preventivo per l'anno 1912, redatto dall'esimio Comitato direttivo colla consueta oculatezza e serietà, e stassera vi riferiamo su esso.

Dall'esame delle singole partite abbiamo rilevato con compiacenza il costante progressivo miglioramento finanziario e morale della nostra Associazione. Se ciò è motivo di soddisfazione, deve anche essere incitamento ad ognuno dei membri a cooperare perchè l'ascesa della Società non abbia a rallentarsi, ma anzi abbia a ricevere nuovo e maggiore impulso per rapidamente progredire. Gli incitamenti a cooperare in questo senso che il nostro illustre Presidente ha rivolti al principio del nuovo anno agli onorevoli Colleghi, siano il buon seme che caduto su fecondo terreno germogli rigoglioso e fruttifichi sano ed abbondante.

Esaminando ora nei particolari il bilancio preventivo osserviamo alla voce *attivo* lievi diminuzioni, alcune da noi indipendenti, quali il ribassato interesse della rendita, altre così volute, quale l'affitto degli strumenti, per prudenziale criterio di previsione.

Nell'*uscita* ritroviamo invariati i contributi generali della nostra Società alla Federazione ed ai Sodalizi a cui siamo associati.

È diminuito di L. 100 il fondo stanziato per la pubblicazione degli Atti, in paragone alla cifra preventivata per l'anno precedente e questo in base alle risultanze dello scorso esercizio.

Segna pure una diminuzione di L. 100 il fondo per associazione a giornali a causa della cessata pubblicazione di alcuni periodici. Per mantenere il fondo stanziato per la biblioteca nella stessa somma bilanciata lo scorso anno, noi abbiamo il piacere di proporvi che questa somma di L. 100, qui risparmiata, sia portata in aumento della voce acquisto libri, che verrebbe così elevata ad un importo di L. 600.

Restano ancora disponibili sotto la voce casuali L. 1350 contro L. 1122,50 preventivate per l'esercizio testè chiuso. Si ha quindi un aumento di L. 227,50, ciò che conferma quanto più sopra ci siamo onorati di esporvi sul crescente miglioramento economico della nostra Associazione.

Compiacendoci di quanto abbiamo rilevato nell'esame di questo bilancio preventivo, vi sollecitiamo a voler ad esso dare l'assenso del vostro favorevole voto.

Torino, Gennaio 1912.

Arch. PIETRO BETTA
Ing. E. GIAY
Ing. GINO SULLIOTTI, Relatore.

Bilancio preventivo per l'anno 1912

ENTRATA		Attivo	Passivo
1	Ammontare dei ruolo N. 73		
	Soci resid. effett. n. 295 a L. 30 cad. L.	8850	
	» » aggr. » 14 » 20 »	280	
	» corrispond. » 46 » 10 »	460	
	Cartella di rendita consolidata 3,50 % . »	595	
3	Interessi 30 % sul conto corrente presso la Banca Ceriana »	200	
4	Ammissione di nuovi Soci »	200	
5	Albo d'Ingegneri ed Architetti »	120	
6	Affitto di strumenti »	150	
7	Casuali »	20	
USCITA			
1	Contributi		
	a) Federazione fra Società scien- tifiche e tecniche . . . L. 3200		
	b) Federazione fra Sodalizi d'In- gegneri italiani . . . L. 150		3375
	e) Associazione per studi sui ma- teriali da costruzione . L. 25		
	ai Cancelleria L. 100		
2	Segreteria		
	6) Stampati » 200		
	e) Posta, ecc » 250		1330
	d) Per lavori di Segreteria » 780		
	a) Associazione a giornali L. 1200		
3	Biblioteca		
	6) Acquisto di libri . . . » 600		2100
	e) Rilegatura di libri . . » 200		
	d) Spese straor. pel riord. » 100		
4	Pubblicazione degli Atti		2200
5	Albo d'Ingegneri ed Architetti		120
6	Quota per le esazioni		300
7	Fondo per gli strumenti »		100
8	Casuali		1350
TOTALI L.		10875	10875

Verbale dell'adunanza del 10 Aprile 1912

ORDINE DEL GIORNO:

1. Votazione per l'ammissione di Soci. — 2. Lettura della memoria dell'Ing. Prof. REGIS, « Sulla ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva e sulle ferrovie del Piemonte, in generale ». — 3. Relazione della Commissione per l'esame del conto consuntivo per l'anno 1911. — 4. Comunicazioni della Presidenza.

Presidenza VICARJ.

Sono presenti i Soci residenti :

Agudio — Albera — Barbieri — Bertoglio Felice — Boella Casimiro — Bon — Bruno — Cappa Bava — Caretta-Colli — Corradini — Coughn Reymondet — Ferraris Lorenzo — Giay — Girola — Iorio — Molli — Moschetti S. — Nuvoli — Pagani F. — Pagani F. D. — Regis — Reviglio — Ricci Carlo Luigi — Ricci Mario — Roissard — Sacheri — Salvadori — Sclopis — Soldati Roberto — Sullioti — Tedeschi Massimo — Vicarj — Visotti ed il socio corrispondente Colonnetti.

Si approva il verbale della seduta precedente con un'osservazione dell'ingegnere Corradini circa la rappresentanza della Società al Congresso d'Igiene che si terrà in Milano. Dopo di che si passa alla votazione per l'ammissione di nuovi soci, dalla quale risultano ammessi a socio residente effettivo l'ing. Antonio Umberto Gay e a socio aggregato l'ing. Goffredo Bonucci. Viene pure messa ai voti l'ammissione ad aggregato dell'ing. Giovanni Traversa, proposta dal socio Pavia, sebbene non iscritta all'ordine del giorno, e il candidato è accettato.

Il socio prof. Regis legge in seguito la sua memoria sulla ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva e sulle ferrovie del Piemonte in generale. Riassume la storia della questione accennando all'importanza che ha la ferrovia occidentale per tutta la regione piemontese, e richiamando le precedenti deliberazioni della Società, e in particolare l'ordine del giorno votato nella seduta 22 Maggio 1911.

Istituisce un confronto fra il tracciato con galleria bassa da lui caldeggiato e quello più alto sostenuto dal Comune di Vicoforte, osservando che il suo progetto, sebbene preveda una galleria più lunga, richiede una spesa minore ed è più comodo per Mondovì e anche per Vicoforte. Deplora l'isolamento ferroviario di Torino, e facendo voti che la questione sia risolta con quei criteri ai quali si ispirava il primitivo progetto studiato da lui e dall'ing. Fornaseri, chiude la sua lettura accolta dal plauso dei soci.

Il Presidente, a nome dell'Assemblea, ringrazia il prof. Regis dell'interessante comunicazione, facendosi interprete dell'ammirazione dei soci per l'attività e lo zelo con cui il venerando professore continua ad occuparsi degli interessi ferroviari di Torino. Non è purtroppo possibile di venire ad una deliberazione sull'argomento della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva, poichè non si è potuto avere comunicazione del pro-

getto studiato dalle F. S. e non se ne può perciò istituire un confronto col progetto Regis ; giova però sperare che dato il valore dei tecnici che la studiarono, la ferrovia, per la quale sono già banditi gli appalti, verrà eseguita in guisa da appagare i legittimi desideri della regione subalpina.

L'ing. Giay legge in seguito la sua relazione sul conto consuntivo dell'esercizio 1911, che si chiude con un avanzo di Lire 834,30, malgrado le spese straordinarie incontrate per la stampa del catalogo della Biblioteca e per l'adattamento dei locali sociali. Non essendovi osservazioni in proposito il conto è approvato.

Il Presidente comunica una lettera del socio Francesetti il quale ringrazia la Società per le espressioni di condoglianza e per la dimostrazione d'affetto datagli in occasione della sventura che lo colpì con la perdita dell'adorata madre.

Si comunica poi che la Federazione fra sodalizi di ingegneri ed architetti italiani è convocata in Roma il giorno 14 aprile per discutere sulle proposte avanzate dell'ing. Manfredini per la tutela del titolo e del decoro professionale, e che all'adunanza la Società sarà rappresentata dal socio Strada.

Essendo esaurito l'ordine del giorno si chiude la seduta.

Il Segretario ff.
Ing. E. BRUNO

Il presidente
M. VICARJ.

Verbale dell'adunanza del 6 Maggio 1912.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Commemorazione del socio Comm. Ing. STANISLAO FADDA, fatta dal socio Ing. N. PAVIA. — 2. La determinazione della quota di spese generali nel computo del costo industriale. Comunicazione del socio Ing. R. FALCO. — 3. I nuovi motori per vetture automobili (con proiezioni), continuazione, Ing. C. BOELLA. — 4. Comunicazioni della Presidenza.

Presidenza VICARJ.

Sono presenti i soci :

Audoli — Barba — Barbieri — Bertola C. — Boella C. — Bruno — Chiesa — Cocito — Corradini — Fano — Ferraris L. — Garelo G. — Giovana — Girola — Guidi — Molli — Pavia — Pigatti — Quaglia G. — Ricci G. L. — Roissard — Salvadori — Sardi — Sbarbaro — Soldati R. — Sullioti — Tedeschi M. — Tommasina — Vanni — Vicarj — Vinca.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente ricorda con brevi parole il socio generale Francesco Branchinetti alla memoria del quale rivolge un saluto, e dà quindi la parola al Socio ing. Pavia per commemorare il compianto socio ing. comm. Stanislao Fadda.

L'ing. Pavia riassume in breve a grandi tratti, la vita dell'estinto, dedicata tutta al lavoro ed alle virtù domestiche e civili. Ne ricorda l'opera come collaboratore allo studio della strada ferrata Torino-Savona, indi ingegnere della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, dove, come capo dell'ufficio d'arte, concorse ad importanti miglioramenti del materiale mobile.

Collaborò, fra l'altro, allo studio della locomotiva "Vittorio Emanuele,, che per molto tempo restò il modello migliore che fosse in uso sulle ferrovie italiane. Organizzò e diresse con sagacia le officine ferroviarie di Pietrarsa, dei Granili, di Torino e, vero amico degli operai, li aiutò in ogni modo, favorendo l'organizzazione delle cooperative di consumo. Dal 1905 in poi diresse, con somma lode, le ferrovie Sarde.

Della Società nostra fu consigliere e vice presidente più volte, e sempre si rese benemerito, segnatamente col dono cospicuo che Egli volle fare alla Biblioteca con l'opera veramente monumentale e classica : "Costruzione ed esercizio delle ferrovie,,. A quest'opera grandiosa, unica in Italia, Egli portò il contributo della sua vasta esperienza, della sua prodigiosa attività e del suo non comune sapere. E, strana coincidenza, si terminò di stampare l'ultimo fascicolo il giorno stesso della sua morte.

Ai suoi meriti professionali si aggiunge un maggior titolo di lode; la bontà ch'Egli sempre dimostrò, e che lo rese caro a quanti lo conobbero.

L'ing. Pavia chiude il suo dire fra la commozione di tutti i presenti e il Presidente propone che siano inviate alla famiglia dell'estinto le vive condoglianze della Società. Il prof. Guidi vi si associa a nome della Società per studi sui materiali da costruzione, e l'assemblea unanime approva la proposta.

L'ing. Falco scusa la sua assenza, e si passa perciò al terzo numero dell'ordine del giorno. L'ing. Boella continua lo studio già incominciato nella seduta del 15 dicembre 1911, illustrando con numerose proiezioni l'interessante conferenza. Accenna a vari tipi di distribuzione senza valvole (Knight, Mustad, Argyll, Albion, ecc.) e ad una novità più importante, cioè alla variabilità della corsa dello stantuffo, mercè la quale si può sopprimere un organo facile a guastarsi come è il cambiamento di velocità.

Alla descrizione chiara e succinta dei meccanismi all'uopo adoperati danno anche maggiore efficacia due modelli che l'oratore presenta.

L'interessante studio dell'ing. Boella, svolto con chiarezza e semplicità, tiene avvincente a lungo l'attenzione dell'assemblea, che alla fine saluta con un plauso generale il conferenziere.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera della Scuola Professionale Edilizia e di una circolare del Comitato per un ricordo marmoreo all'ex-socio ing. Riccardo Brayda.

Dopo di che, essendo esaurito l'ordine del giorno, si chiude la seduta.

Il Segretario ff.
E. BRUNO

Il Presidente
M. VICARJ.